

RIFLESSIONE SU "MAGAZZINO 18"



SIMONE CRISTICCHI
MAGAZZINO18
EDIZIONE DEL DECENNALE 2013-2023

Scritto con Jan Bernas
Regia ANTONIO CALEDA
musiche e canzoni inedite Simone Cristicchi
musiche di scena e arrangiamenti Valter Sivilotti
scene di Paolo Giovanazzi
luci di Nino Napoletano

27.02.23 BERGAMO
ORE 9.30 TEATRO CREBERG

ilRossetti
CORVINO PRODUZIONI
TRONDI MUSIC

Lunedì 27 febbraio le classi terze della Scuola Media di Gorno e di Ponte Nossola si sono recate a Bergamo, presso il teatro CREBERG, per assistere allo spettacolo "Magazzino 18", scritto e interpretato dall'artista Simone Cristicchi.

La rappresentazione ha illustrato in modo coinvolgente e preciso la vicenda, da sempre poco considerata dalle narrazioni scolastiche, delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata. Musica e parole hanno accompagnato ogni momento storico descritto trasformandolo in una vera e propria "esperienza" che noi studenti abbiamo potuto attraversare e studiare con le nostre sensazioni.

Tornati in classe, abbiamo riflettuto su alcune parole-chiave che racchiudevano in sé gli aspetti più importanti della vicenda storica descritta.

A me è capitata la parola "radici" e credo che in essa sia forte il collegamento con quanto vissuto dalla popolazione giuliano dalmata durante l'esodo.

Se rifletto, infatti, sul significato di questa parola, mi accorgo che le persone che sono state costrette ad andare via dalle loro terre alla fine della seconda guerra mondiale hanno dovuto letteralmente "strappare via le proprie radici", ossia abbandonare tutto ciò che apparteneva loro (non solo oggetti ma anche abitudini, tradizioni e ricordi) e fuggire per rimanere in vita. Nello spettacolo che abbiamo visto si è parlato molto di quanto sia traumatico dover lasciare il luogo in cui sei nato e cresciuto per un luogo nuovo e incerto. Tutte le storie che Cristicchi ha raccontato parlavano di famiglie che "di punto in bianco" hanno dovuto abbandonare tutto lasciando il

proprio paese, la propria terra e i propri amici per costruirsi un nuovo futuro. Gli oggetti del Magazzino 18, però, ci parlano ancora di tutte queste persone e delle loro sofferenze, dei loro drammi e delle loro paure. È forse venuto il tempo di dar loro ascolto.

Ginevra, classe 3^A

IC Ponte Nossa